GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1924

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 — N. 170

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 — Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

I popolari hanno gettato la maschera

ALLEANZA E COLLABORAZIONE COI SOCIALISTI

Adunanza dei segretari provinciali del P. P.

ROMA, 16.

Questa mattina alle ore 10.45 nella sede del P. P. I. ha avuto luogo l'annunziato convegno dei segretari provinciali del partito. Erano presenti l'on. sen. Soderini, numerosi deputati ed ex deputati. Il segretario politico on. De Gasperi iniziando l'adunanza ha fatto alcune dichiarazioni:

« Nel paese — egli ha detto — dopo il delitto di Roma, si ebbe la netta sensazione che il gruppo, come avvenne, doveva mettersi in una stessa linea difensiva insieme con le altre minoranze, anzitutto perchè apparve manifesto che l'on. Matteotti era caduto come vittima della tribuna parlamentare — dalla quale aveva elevato fiera protesta contro l'enorme sopruso compiuto a danno di tutte le minoranze nelle ultime elezioni; in secondo luogo perchè si comprese la urgenza e il dovere di fare ogni sforzo per riguadagnare alla nostra vita civile le più elementari condizioni di libertà. Libertà cattolico-liberale, libertà cattolica, liberale o socialista? Ci chiese già allora dopo il congresso di Torino l'on. Mussolini credendo di metterci in imbarazzo. Rispondemmo come rispondiamo oggi: vogliamo la libertà legale, la libertà come è regolata dalle leggi e garantita dalla costituzione, quella libertà che oggidì è conculcata o soppressa dallo Stato partito attraverso la compressione amministrativa. Noi riaffermiamo oggi più che mai il nostro attaccamento ai principi della democrazia cristiana e fede nel suo finale trionfo.

Sul cosidetto patto di Governo delle opposizioni.

Alcuni dei nostri critici più malevoli e dei nostri avversari più accaniti, si sono affrettati anche a denunciare alle anime timorose un presunto patto di Governo concluso dalle opposizioni, ciò che porterebbe alla collaborazione popolare-socialista. Lo stesso proclama delle opposizioni il quale rileva la presente situazione comporta per le minoranze parlamentari l'esclusione di qualsiasi proposito necessario si è affrettato a togliere attualità a questo allarme. In linea di massima, però, e per debito di chiarezza, poichè si è risollevata la questione anche in tesi generale, vorrei cogliere l'occasione per fissare i seguenti punti:

1) i popolari non accettano il criterio affermato anche in questa occasione dalla stampa clerico-fascista della incompatibilità assoluta di collaborazione parlamentare politica con i socialisti. Non vi è nessuna ragione per ritenere che ai popolari italiani manchi la capacità e la volontà di conservare quella purezza del proprio pensiero e quella autonomia della propria azione che dimostrarono di avere e di mantenere i cattolici del Belgio, dell'Australia, della Germania, della Polonia e della Czeco-Slovacchia, quando per scopi ben circoscritti di azione parlamentare e di Governo cercarono ed accettarono di partecipare al Gabinetto includendo quali rappresentanti anche i socialisti;

2) i popolari credono che il tentativo fatto anche in questa occasione da fascisti e da clerico-socialisti di accomunare un solo giudizio negativo tutte le frazioni provenienti dal socialismo, dai più temperati ai più estremi, per sottoporre alla stessa condanna e allo stesso ostracismo dalla vita politica, sia un tentativo che non corrisponde agli interessi del Paese, ma che si ispira allo egoismo della frazione dominante, la quale trae la sua forza dalla reazione antisocialista e dalla preoccupazione di classe, dei suoi finanziatori. I popolari credono invece che il concetto democratico dei più temperati e quello dittatoriale degli estremi, debba incontrare una ben diversa valutazione e che il graduale processo di chiarificazione contro il socialismo quale è avvenuto nel dopo guerra in tutti i paesi d'Europa debba essere cercato e favorito anche in Italia, come un importante elemento di normalizzazione politico-sociale.

Il problema della collaborazione.

Il tentativo di capovolgere il problema morale che inquieta ora il Paese è vano. Il problema morale non è il futuro, il possibile, l'eventuale collaborazionismo con i socialisti: il problema è l'attuale collaborazione di fatto con i fascisti.

Nessuno oggidì potrà negare che la politica di collaborazione ha fatto ormai fallimento. A Torino, nell'aprile del 1923, i popolari furono i primi nel presentirlo.

Quel congresso rappresentò tuttavia il supremo sforzo per assicurare una collaborazione che non fosse dedizione. Dopo i popolari, fu la volta dei democratici sociali e ora tocca i liberali. Oggi a 16 mesi di distanza, il « Giornale d'Italia » parla il linguaggio di Torino; senonchè questo linguaggio in bocca dei liberali è un anacronismo e confonde i termini. Oggi per i membri del blocco elettorale governativo il discorso si aggira non sul fallimento della collaborazione ma sul fallito fiancheggiamento, sul fallimento cioè di quella politica di sottomissione che sperava di placare i colpi della rivoluzione fascista con l'opporvi il materasso di un'infinita rassegnazione. Il fallimento è più completo ancora sul terreno della normalizzazione costituzionale.

Questo giuoco di compensazione alternata importa che, talvolta parli il duce, talvolta il presidente del Consiglio, con diverso e spesso contraddittorio linguaggio, ma sempre col fine di rinsaldare le conquiste del fascismo, tollerando le leggi costituzionali e il sistema parlamentare, solo in quanto possano dare l'investitura formale al potere di fatto, ma non come elemento costituzionale e risolutivo.

Ma questo sistema non esaurisce il suo giuoco entro i circoli più elevati della classe dirigente perchè tocca solo alcuni istituti che stanno all'appendice della piramide nazionale, ma ne mina direttamente la base. Quando ostenta ovunque nel Paese le insegne o gli effetti del privilegio armato, quando coltiva la violenza e arma gli istinti faziosi in ogni regione, in provincia, in ogni Comune, quando anche al di fuori delle vecchie zone di conflitto col bolscevismo, attraverso le pressioni amministrative e lo squadrismo o la milizia porta per il primo il contagio della violenza, quando non per degenerazione, ma per figliazione diretta il sistema del centro crea il rassismo, come il rassismo di provincia alimenta il sistema centrale, allora bisogna ammettere che il problema non è semplicemente politico parlamentare, ma è sopratutto morale e sociale.

Posizione di autonomia e di iniziativa.

Si parla di una ripresa sovversiva. Il termine non è esatto e l'affermazione esagerata. Si può parlare di ripresa per le zone in cui il fascismo nacque come contrapposto al sovversivismo; ma bisogna parlare di reazione per quelle regioni — e sono le più numerose — nelle quali il fascismo prese l'iniziativa. Bisogna intanto che sorga e prenda vigore una salda risoluta volontà centrista. Fino a ieri il collaborazionismo e il fiancheggiamento tentarono agire come cuscinetto su di un braccio della tenaglia: era il tentativo di agire dallo interno del fascismo e dalla compagine ministeriale. Ora bisogna che si attui il proposito di agire dal di fuori assumendo una posizione di autonomia e di iniziativa. Ecco l'ora e il contributo dei fiancheggiatori. In verità perchè si combatte oggi?

Intanto, conclude l'on. De Gasperi, quello che dobbiamo cercare noi è di mantenere vigile e attivo il senso morale del popolo italiano completando la preparazione spirituale del Paese. A tale preparazione noi popolari intendiamo recare il contributo della nostra coscienza, la quale ci impone sentimenti di solidarietà, di disciplina, di amore di Patria ».

Incomprensione e cecità dei liberali

ROMA, 16. notte (per telefono).

I liberali di cui dicesi esponente il « Giornale d'Italia » e che si illudono di creare una secessione nel Fascismo, sperando anche di succedere all'onorevole Mussolini, possono essere paghi di quanto ieri sera pubblicava lo sturziano « Popolo » e di quanto oggi ha dichiarato l'on. De Gasperi nella riunione della Direzione del Partito Popolare. Ogni commento alle dichiarazioni del deputato di Trento sarebbe superfluo. Senonchè si rendono necessarie alcune considerazioni sopra due punti del discorso pronunciato e in cui l'oratore ammette esplicitamente la possibilità di una collaborazione politica e parlamentare popolare-socialista e conseguentemente l'avvento di un Gabinetto Sturzo-Turati sull'esempio dei ministeri di coalizione socialdemocratica uso Germania, Belgio, Austria, ecc.

Il secondo punto è quello che precisa un dilemma senza via di uscita al Fascismo: O normalizza e allora il presente sistema di Governo è abbattuto e gli succederà probabilmente un sistema parlamentare nel quale la maggioranza potrà far valere un suo programma; o prevale l'estremismo e, allora, il sistema dittatoriale urterà contro il senso civile del Paese.

Queste parole vanno unite a quelle del « Popolo » di ieri sera e da tutto traspare chiaro e inequivocabile che, abbattuto il Governo di Mussolini, un Gabinetto liberale, sia pure di destra — vedi ad esempio Salandra — dovrebbe servire soltanto come un ponte di passaggio a quel Governo social-popolare che la Rivoluzione del '22 ha spezzato. Ora è lecito domandare al « Giornale d'Italia » in nome di chi parla e se ad esempio l'on. Salandra sarebbe disposto a fare da ponte. Ma un'altra constatazione non priva di importanza traspare dall'atteggiamento dei popolari, e cioè che essi sono gli alleati dei socialisti. Ci sono voluti quattro anni di polemiche per giungere a questa rivelazione. Fino a pochi mesi addietro, pur essendo nemico il popolarismo, mascherava le sue intenzioni e al principio del periodo elettorale incideva sul suo scudo la massima ipocrita « Nè collaborazione nè opposizione ». Oggi, invece, corre all'attacco e lo dichiara.

L'« Epoca » definisce il discorso De Gasperi anticristiano e aggiunge: « La collaborazione social-popolare è già in atto. Socialisti e popolari sono alleati per spartirsi la successione. I socialisti sono i nostri alleati, dicono apertamente i popolari, alleati per abbattere il Governo, alleati per spartirsi la successione. Ma noi vogliamo la libertà, essi esclamano. Libertà per che cosa? Per diffamare la Patria nel modo che fecero tutti insieme durante e dopo la guerra? Libertà dei pochi sulle moltitudini per obbligarle a scioperare in continuazione e a dilapidare la ricchezza nazionale? In così oscene profanazioni delle teoriche liberali, che povera figura fanno gli oppositori costituzionali che si illudono di capeggiare le opposizioni e che, capitani senza soldati, non vengono nemmeno citati per una menzione onorevole! Socialisti e popolari: queste sono le due forze; e dei costituzionali non si dice parola. I costituzionali filosofeggiano e gli altri arraffano o si provano ad arraffare ».

D'importanza ancora maggiore è il commento del cattolico « Corriere d'Italia »:

« L'on. De Gasperi ci pone innanzi qualcosa di importante: l'annunzio di una futura collaborazione popolare-socialista dopo la vittoria, bene inteso, il che vale nella realtà ad annunciare la eventuale continuazione di una alleanza; dunque collaborazione già in atto. Alla buon'ora! Questo è finalmente parlare chiaro anche se l'annunzio è dato con tutte le cautele del caso, parlandosi non come di cosa che sarà, ma di cosa che potrà essere. Noi possiamo dunque fissare questo punto: Se la collaborazione al Governo tra popolari e socialisti è ammessa oggi dai popolari, è matura se non negli eventi almeno nelle menti dei popolari e nell'evoluzione del Partito, su quali basi avverrebbe una tale collaborazione? L'on. De Gasperi non lo dice. Ragioni di elementare prudenza consigliano oggi di andare cauti nel presentare a quei cattolici, dei quali il Partito continua a proclamarsi un'espressione politica, una eventualità che non può essere, almeno al primo annuncio, salutata come un avvenimento auspicabile. Ma le basi dell'accordo noi le conosciamo già dalla famosa intervista Turati, espresse nella formula « accantonamento dei problemi religiosi ». Il che vorrebbe dire oggi — conclude il foglio cattolico — dopo due anni di una politica religiosa della quale i cattolici non possono che compiacersi, tornare alle prospettive che arridevano ai collaborazionisti nel '22. Un bel progresso! Non c'è che dire ».

Il « Messaggero » rivolge stamane alcune domande imbarazzanti al « Giornale d'Italia » che continua la nota campagna secessionista.

« Ma insomma — si chiede il « Messaggero » — dove sono i veri liberali? Dentro il Ministero o fuori del Ministero? E qual è il vero sillabo del Partito liberale: quello radicato dai membri liberali del Governo o quello clamorosamente e quasi furiosamente spiegato ora al popolo da qualche giornale in nome di uomini che sono fuori del Ministero, ma che dichiarano di non volere o di non potere assumere la responsabilità di governare l'Italia? ».

Il giornale conclude deplorando la campagna del « Giornale d'Italia ».

La Conferenza interalleata a Londra ha iniziato i suoi lavori

Riserbo inglese

LONDRA, 16.

I giornali di stamane occupandosi della Conferenza interalleata, le consacrano articoli ed informazioni ma non con quella ampiezza che l'importanza dell'argomento meriterebbe. Si direbbe quasi che la stampa inglese non voglia compromettersi nè prendere una posizione nettamente decisa.

I giornali più che altro si limitano a riprodurre opinioni circa la Conferenza e particolarmente le opinioni dei circoli alleati, senza spiegare quale sia l'opinione loro e quale quella del Governo inglese. Tutti però augurano che la Conferenza abbia successo.

Il tema predominante dei commenti e delle informazioni della stampa è lo atteggiamento dell'America. Nessuno mostra di credere che gli americani vogliano ritornare come una volta ad intromettersi nei problemi europei e propendono nel ritenere che dagli Stati Uniti d'Europa non possa aspettarsi che degli aiuti finanziari, però alla duplice esplicita condizione che intervenga un completo accordo tra gli alleati e tra questi e la Germania o che i sottoscrittori americani di prestiti all'Europa abbiano assoluta garanzia pel loro denaro. La tendenza generale dei giornali londinesi è di limitare i lavori della Conferenza strettamente all'argomento del rapporto Dawes escludendone il tema della garanzia militare alla Francia e dei debiti interalleati. Il primo tema è caro alla Francia che insisterà nelle sue richieste, ed il secondo è gradito alla Francia ed all'Italia la quale, pur non facendo una questione di intransigenza, non mancherà, dandosene la opportunità, di far rilevare la concomitanza della questione dei debiti con quella delle riparazioni, entrambe soluzioni che sole potrebbero veramente raggiungere l'auspicato equilibrio europeo.

Cordialissime accoglienze alla Delegazione italiana

L'accoglienza della stampa ai delegati italiani è delle più cordiali. Tutti i giornali, con illustrazioni, pubblicano ritratti dei ministri on. De Stefani e Nava ed i gruppi presi all'arrivo della Delegazione italiana alla stazione vittoria.

Il telegramma di saluto a nome dell'on. Mussolini e della Delegazione italiana da Folchestone a Mac Donald è riprodotto da tutti i giornali con titoli simpatici per l'Italia.

Il Capo della Delegazione italiana alla Conferenza interalleata on. De Stefani, ha riunito all'Hotel Claridge i delegati italiani on. Nava, marchese della Torretta e dott. Pirelli, per la coordinazione del lavoro durante la Conferenza stessa. Indi la Delegazione ha preso accordi per la ripartizione del lavoro con i propri esperti.

La Delegazione italiana si è organizzata in modo da portare un efficace contributo al buon andamento della Conferenza e da sostenere validamente gli interessi italiani.

La solenne inaugurazione

LONDRA, 16.

Stamane, alle ore 11, al Foreign Office si è inaugurata solennemente la Conferenza. Vi assistevano i delegati della Italia, dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, del Giappone, l'ambasciatore degli Stati Uniti, e i ministri del Portogallo, della Grecia, della Rumenia e della Jugoslavia.

La Conferenza si è occupata essenzialmente di questioni di procedura. Ha prevalso uno spirito di grande cordialità e buon volere e le dichiarazioni di tutti i delegati sono state improntate a sensi di conciliazione e al desiderio di giungere a risultati conclusivi.

La seduta si è aperta con brevi parole di benvenuto del primo ministro inglese, al quale hanno risposto i delegati francese, belga, giapponese, l'ambasciatore degli Stati Uniti e l'on. De Stefani per l'Italia.

Le dichiarazioni dell'on. De Stefani

Il Capo della Delegazione italiana ha detto:

« Mi associo a nome della Delegazione italiana al saluto portato dal Presidente del Consiglio francese signor Herriot al primo ministro inglese sig. Mac Donald e mi unisco anche alla proposta che egli presieda i nostri lavori che è desiderabile si svolgano proficuamente ed ai quali la Delegazione italiana darà la sua effettiva e leale collaborazione convinta di rendere con ciò un servizio al processo di ricostruzione economica e politica dell'Europa tutta ».

Vivi applausi hanno accolto le parole dell'on. De Stefani.

Il primo ministro Mac Donald è stato all'unanimità nominato presidente della Conferenza.

E' stato poscia decisa la costituzione di un segretario generale presieduto dal segretario generale della Delegazione inglese colla partecipazione dei segretari generali delle varie Delegazioni.

Successivamente è stato deciso che sarà pubblicato un comunicato ufficiale dopo ogni riunione della Conferenza.

Il comunicato sarà redatto concordemente tra i segretari delle Delegazioni.

Il primo ministro Mac Donald come presidente della Conferenza, ha quindi proposto che la Conferenza, come ordine dei lavori, prenda punto per punto in esame il programma proposto agli alleati dalla nota franco inglese del 9 luglio aggiungendo che ogni Delegazione è naturalmente libera di proporre alla discussione gli argomenti che ritenga convenienti ai fini dell'applicazione del progetto Dawes che costituisce l'obiettivo della Conferenza. Questa proposta essendo stata approvata, Mac Donald ha proceduto alla lettura dei vari punti di tale programma fermandosi al punto n. 5 che ne costituisce la parte fondamentale e cioè: la questione dell'accettazione formale del rapporto Dawes, quella dei compiti della Commissione delle riparazioni in relazione al rapporto Dawes, dell'unità fiscale ed economica tedesca, delle eventuali inadempienze da parte della Germania; del prestito alla Germania e delle consegne in natura.

E' stato deciso di deferire queste diverse questioni ad alcuni comitati di esperti, da nominarsi dalla Conferenza su proposta di ogni singola delegazione. Questi comitati riferiranno poi alla Conferenza l'esito dei propri lavori e le conclusioni cui saranno giunti. I comitati saranno tre; nei primi due l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, il Giappone e gli Stati Uniti nomineranno ciascuno quattro esperti; nel terzo ne nomineranno soltanto due. Le piccole potenze, che parteciperanno alla Conferenza avranno due rappresentanti cumulativi per Comitato.

A proposito...
Giornale italiano soppresso in Francia

PARIGI, 16.

Con decreto di questi giorni, il Ministro degli Interni ha proibito la vendita e la distribuzione di un giornale italiano pubblicato in Francia, « L'Umani-

tà », perchè aveva un contegno ostile alla Francia.

Questa piccola notizia cade come il tradizionale cacio sui non meno tradizionali italianissimi maccheroni. Viene proprio nel momento culminante della ridicola agitazione contro il « Governo liberticida » italiano ed è anche una tegola che cade fra capo e collo degli oppositori.

Se non ci inganniamo, la Francia è la terra ove nacquero — fra infinito sangue e spaventoso terrore — gli immortali principi.

Se non ci inganniamo, la Francia è una Repubblica.

Se non ci inganniamo, al Governo di Francia c'è il radico-socialista Herriot.

Ebbene, il ministro dell'Interno del Gabinetto Herriot sopprime, come quattro e quattr'otto, un giornale.

Ma allora, Diò degli Dei democratici e antifascisti, dove va a farsi friggere la libertà di stampa, se un ministro dell'Interno, e repubblicano, può non addiffidare, ma sopprimere un giornale?

La morte del pubblicista TULLIO PANTEO.

MILANO, 16.

E' morto la scorsa notte all'Albergo Ambrovazzi, in via Durini, il giornalista Tullio Panteo, che fu redattore di diversi giornali milanesi direttore di quotidiani di provincia e che attualmente era corrispondente milanese del « Mondo ». Il Panteo non aveva che 46 anni e la sua morte è avvenuta dopo una malattia di tre giorni, una colica intestinale in forma acutissima. Egli è stato trovato cadavere, questa notte, dal personale.

Tullio Panteo era conosciutissimo a Udine ove, nel 1911-12, fu direttore del quotidiano radicale « Il Paese », organo di quel Partito democratico o girardiniano che allora si chiamava « popolare ». Polemista vivace, per ragioni professionali ebbe anche nella nostra città qualche incidente che in quei tempi sollevò animati commenti.

Alla memoria del collega scomparso mandiamo un riverente saluto.

L'opera delle Corporazioni fasciste

E' questa l'ora degli attacchi concentrici al Fascismo ed alle sue organizzazioni.

Ed è naturale che l'attacco si sferri più accanito — se pure meno appariscente nella polemica di questi giorni — contro le Corporazioni Fasciste.

Per vari ordini di motivi, ma principalissimo quello che ha impedito un nuovo « sciopero legalitario » per la riconquista della « libertà di rovinare il Paese ».

Che se il « cartello delle sinistre » al quale hanno data la propria adesione tutti i dirigenti la Confederazione del Lavoro, sia pure senza apparentemente impegnare l'organizzazione Sindacale — non ha potuto fino ad ora uscire dalla fase di manovra parlamentare e di polemica giornalistica, si è dovuto specialmente al fatto che le masse operaie non sono più sotto il controllo ed il dominio incontrastati dei Partiti antinazionali. E quelle stesse maestranze operaie che ieri aderivano alle varie organizzazioni rosse e che oggi sono fuori da ogni inquadramento sindacale, hanno subita una radicale e profonda trasformazione per cui la « Disciplina Nazionale » deve vano le masse operaie ma della funzione una realtà consistente con la quale devono fare i conti coloro che specularono sulla irrequieta attesa di un capovolgimento della situazione che la esasperata propaganda del dopo guerra aveva fatto sperare.

Se non che dal tentativo di attacco alle Corporazioni, come dalla ormai mutata coscienza operaia, bisogna trarre argomento per una decisa azione nostra intesa alla soluzione di molteplici problemi che occorre affrontare decisamente oggi senza ulteriori rinvii.

E, premesso che il Fascismo non può disinteressarsi, non dico dello stato d'animo e delle condizioni in cui si ritrovano le masse operaie ma della funzione che sono chiamate a compiere le organizzazioni di assistenza e di tutela sindacale, occorre precisare che la funzione delle Corporazioni è appunto quella di facilitare il compito al Partito Fascista, creando il massimo di consensi all'opera di rinnovazione politica e di difesa nazionale all'interno ed all'estero che essi svolgono.

Il « Popolo d'Italia » appunto per questo in un suo recente appello « Tutelare i Sindacati » richiamava non soltanto i fascisti alla necessità di difendere dall'attacco concentrico delle opposizioni di ogni tinta le Corporazioni, ma invitava i dirigenti dei Sindacati Fascisti ad una più efficace e più intensa opera di sviluppo del movimento sindacale attraverso una più concreta azione di difesa delle masse, accennando più particolarmente ai contratti di lavoro ed ai problemi complessi della loro tutela legale.

Il richiamo e l'appello vanno non solo non lasciati cadere, ma esaminati a fondo.

Certo se le opposizioni di ogni tinta e gradazione — palesi ed occulte — potessero contare ancora su possibilità di larghi consensi nelle masse operaie, essi potrebbero a lungo andare considerare con un certo fondamento di successo la eventualità di una « successione » al potere.

La quale cosa sta a dimostrare che la rivoluzione fascista dell'ottobre, se fu consapevole atto di una minoranza di audaci, era però largamente sentita ed approvata dalle stesse masse operaie a cui non pareva vero di potersi liberare dal dominio dei baroni rossi. E non per nulla certi atteggiamenti, che in questo ultimo periodo caratterizzano l'attività di vari aggruppamenti industriali e di qualche dirigente la Confederazione dell'Industria, stanno a provare che esiste una strana concomitanza di azioni tra l'attacco social-democratico, ai sindacati fascisti e l'ostruzionismo industriale contro le Corporazioni Fasciste. Le quali da un anno a questa parte hanno chiaramente e formalmente dichiarato alle varie organizzazioni industriali di volere dar mano all'opera di revisione dei contratti nazionali secondo lo spirito e la pratica del « sindacalismo nazionale ».

Formula questa — tanto per mettere le cose a posto — accettata solo davanti al Presidente del Consiglio nella adunanza di Palazzo Chigi dove veniva finalmente da parte nostra riconosciuto che la Confederazione dell'Industria raggruppando la maggioranza degli industriali italiani e accettando di sottostare alla disciplina del Capo del Governo e Duce del Fascismo, e di praticare i principi del « Sindacalismo Nazionale » a cui si ispirano le Corporazioni Fasciste poteva restare l'unico organismo sindacale padronale nel campo dell'Industria. E scioglievano così i nostri Sindacati Industriali che erano sorti numerosi e... minacciosi per la compagine della Confederazione dell'Industria.

Se non che all'indomani di questa formale promessa che si concretava nella nomina di un Comitato di 10 persone scelte dalle due organizzazioni nazionali, fugata la preoccupazione della costituzione di un organismo industriale fascista, la questione dei contratti nazionali ebbe un arresto. Da parte industriale si chiese prima un rinvio e poi si cominciò ad affacciare la possibilità o, per lo meno, la difficoltà di trattare solo con le Corporazioni Fasciste data la presenza di altre organizzazioni operaie. E la risoluzione della questione fu affidata alle trattative dirette tra la « Confindustria » e la Segreteria Generale delle Corporazioni Industriali Fasciste.

Nè pare che una soluzione sia prossima, col risultato di prolungare uno stato di disagio di cui risentono tutte le maestranze operaie.

Stato di disagio sul quale specialmente puntano i comunisti e i confederalisti, come rilevava il « Popolo d'Italia ». Il quale richiamava i Fascisti e dirigenti le Corporazioni ad una maggiore e più decisa forma di attività.

Ora è appunto su questo richiamo che bisogna intendersi.

Chi scrive è convinto della assoluta necessità di mantenere sempre più stretti e collegati i rapporti tra Partito Fascista e Corporazioni Fasciste. Poichè ritiene anzi che le Corporazioni debbano essere non soltanto « una grandissima riserva del fascismo », ma la essenza stessa del suo domani. E, se è vero che l'azione dei dirigenti le Corporazioni va stimolata perchè risulti più rispondente alle effettive esigenze della « economia » e della « situazione nazionale », è pur vero che bisogna dire molto chiaramente al Partito ed al Governo Fascista che occorre svolgere tutta una attività politica di difesa delle categorie operaie.

Non si tratta nè di andare a destra, nè di andare a sinistra: si tratta di operare nell'interesse superiore del necessario consolidamento della rivoluzione fascista e della definitiva conquista dello Stato da parte del Fascismo.

Non solo non è possibile fare una politica Nazionale a linee ampie come quella che, sotto la guida di Mussolini, il Fascismo ha iniziato, senza avere pronti a sostenerlo nel Paese le masse coscienti, ma non si opera la trasformazione dello Stato senza inserire in esso le masse del lavoro.

Per fare tutto questo occorre si avere dei quadri nella Confederazione delle Corporazioni Fasciste pronti, capaci, disposti a compiere interamente il proprio dovere, ma bisogna che il Partito decisamente e senza tentennamenti affianchi l'opera loro.

Luigi Razza.

La situazione in Brasile secondo i comunicati.

LONDRA, 16.

L'Ambasciata del Brasile comunica all'ufficio di Londra dell'Agenzia « Havas » le seguenti informazioni sulla situazione brasiliana:

Le truppe federali hanno proseguito e sono penetrate profondamente nelle posizioni occupate fino a ieri dagli insorti. Essendo la situazione nettamente favorevole alle truppe federali, non può mancare di intervenire prontamente una soluzione finale. Ventun ribelli prigionieri, fra cui due ufficiali di cavalleria, sono giunti a Santos provenienti da San Paolo. L'artiglieria degli insorti non ha risposto al fuoco delle truppe del Governo; forze navali ridurranno al silenzio le batterie dei ribelli, i disertori arrestati nell'interno dello Stato di S. Paolo confermano che lo scoraggiamento regna nelle file degli insorti.

Soddisfazione jugoslava per il trattato di commercio coll'Italia

BELGRADO, 16.

Il « Zagreber Tagblatt » commentando la firma del trattato di commercio italo-jugoslavo, scrive:

« Questo avvenimento presenta per la nostra politica commerciale un interesse di primo ordine, non soltanto perchè esso regola in una maniera decisiva i nostri rapporti con l'Italia, ma anche perchè esso costituisce il primo trattato di commercio concluso dal nostro Stato dopo la guerra ».

La XIII.a tappa del Giro di Francia

PARIGI, 16.

Ecco l'ordine d'arrivo della tredicesima tappa (Strasburgo-Metz Km. 300): 1. Alancourt in ore 11 36' 27" — 2. Couvelier — 3. Frantz in 11 36' 36" — 13. Aymo — 17. Vallazza — 20. Canova — 21. Bottecchia in 11 49' 2" — 24. Brunero in 12 44' 22".

Ecco la classifica generale dopo la tredicesima tappa: 1. Bottecchia in ore 101 14' 18" — 2. Frantz in 101 46' 44" — 3. Brunero in 103 0' 5" — 4. Aymo.

ABBONAMENTI:
Anno L. 50 - Semestre L. 25
Trimestre L. 13
REDAZIONI:
Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 14
PUBBLICITÀ:
Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 luglio 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine: Ospedale: aumento assegni ai vecchi impiegati — Casa di Ricovero: cancellazione ipoteca a carico di Zurigo Elisabetta — Società Infanzia: sistemazione personale — Impiegati e salariati comunali ex combattenti, applicazione R. D. 21 settembre 1923 N. 2073.

Trenta d'Isonzo - Gradisca - Caporetto: Tassa di famiglia — Sebreglie: Regolamento applicazione tassa vetture domestici — Ugovizza-Valbruna: Regolamento e tariffa tassa cani — Cernizza: Regolamento tassa vetture e domestici — Mariano: Regolamento tassa cani — Gradisca: Mutuo provvisorio con l'Associazione Cooperativa di Credito per lire 25.000 al tasso del 7.50 per cento — Gemona: Congregazione di Carità e Ospedale: investimento capitali patrimoniali; reimpiego somme patrimoniali — Sacile: Monte di Pietà: depositi fruttiferi — San Daniele: Giardino d'Infanzia: aumento tassa frequenza alunni paganti — Lusevera: Acquisto macchina da scrivere — Tramonti di Sopra: Acquisto macchina da scrivere — Tavagnacco: Pagamenti per inumazione salma milite fascista Giuseppe Gentile — Ravascletto: Svincolo cauzione di Di Piazza Valentino — S. Vito al Torre: Scuola applicata all'industria Palmanova — Prato Carnico: Appalto fornitura ghiaia — Stregna: Transazione col Consorzio Ledra-Tagliamento — Bordano: Tassa bestiame — Chiapovano-Poniqua: Tassa cani — Chiapovano: Profilassi contro rabbia canina — Tribussa: Aumento tariffa tassa cani — Dole: Regolamento applicazione tassa sulle insegne — San Leonardo: Divisione e trascrizione nel catastale di fondi intestati al Comune — Campolongo: Regolamento e tariffa tassa cani — Gradisca e Serpenizza: Regolamento applicazione tassa di famiglia — Piedimonte del Calvario: Regolamento tassa insegne — Aiello: Regolamento tassa bestiame — Lucinicco: Istanza di Centa Francesco per cancellazione ipoteca — Gemona: Determinazione rette ospitaliere per l'anno 1924 — Stappe Zorzi ed Ersel in Monte: Regolamento tassa vetture domestici — Cordovado: Aumento assegno al campanaro — Latisana: Ospedale: acquisto apparecchio radiologico — Forgaria: Tassa vetture domestici — Treppo Grande: Indennità integrativa del salario straordini — Mariano: Regolamento e tariffa tassa bigliardi - Regolamento e tariffa tassa vetture e domestici — Trivignano: Concessione area per monumenti ai caduti — Vito d'Asio: Concessione acqua per acquedotto per alberghi alla fonte — Sedegliano: Vendita terreni comunali — Raccolana: Tariffa daziaria — Nimis: Rinnovazione mutuo — Remanzacco: Mutuo di L. 40.500 con la Cassa Depositi e Prestiti per ampliamento cimiteri di Remanzacco, Ziracco, Cerneglons — Dogna: Concessione mutuo alla latteria turnaria — Malborghetto: Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro Morocutti per pagamento somma — Lusevera: Lite Valentinis-Ficr: transazione — Pocenia: Concorso finanziario in appoggio Comitato Mandamentale per mantenimento Agenzia Imposte — Palmanova: Aumento tariffa pesa pubblica — Pozzuolo: Regolamento pianta organica — Gemona: Regolamento per la distribuzione medicinali ai poveri — Zuglio: Adesione all'Associazione Comuni Italiani — Zuglio: Domanda sussidio Patronato Scolastico — Zuglio: Assicurazione contro incendio dei ricoveri delle malghe comunali — Gemona: Congregazione di Carità e Ospedale Civile di S. Michele: Investimento capitali patrimoniali — Andreis: Concorso pel funzionamento dell'Ufficio di Collocamento e disoccupazione del Mandamento di Spilimbergo-Maniago — Cordenons: Sussidio annuo a favore Asili Infantili — Sedegliano: Elevamento tassa sui cani da guardia — Meduno: Tassa bestiame — Vito d'Asio: Congregazione di Carità: epurazione residui attivi — Chiapovano: Regolamento tassa bestiame — Gradisca: Vincolo della somma di L. 7677 sulle sovrimposte 1924 a garanzia del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti — Arta: Compenso all'impiegato Marsiglio Paolo per licenziamento — Trivignano: Collocamento a riposo del cursore signor Forte — Trivignano: Pensione al Segretario e collocamento a riposo — Ravascletto: Mutuo di L. 145 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per acquedotto Zovello — Tramonti di Sotto: Dazio consumo — Sutrio: Mutuo di L. 43.000 per ripristino acquedotto Sutrio — Povoletto: Acconto per lavori al ponte del Torre — Villa Santina: Tassa vetture e domestici (approva limitatamente) — Rigolato: Contributo alla scuola professionale (appr. in massima) — Brugnera: Regolamento organico (approva in massima) — Comeglians: Contributo pro Mostra comunale di bestiame giovane (approva in massima).

AFFARI RINVIATI.

Reana: Svincolo cauzione impresa Del Fabbro — Osségliano S. Michele: Tassa famiglia — Ugovizza Valbruna: Tassa famiglia — Brugnera: Modifica tariffa daziaria — Cordenons: Indennità alloggio al medico condotto — Pradamano: Compenso 1923 al Segretario per gestione dazio — Pasiano di Pordenone: Regolamento organico — Ciconico e Circhina: Tassa famiglia — Mariano: Tassa focatico — Cernizza ed Aquileia: Tassa famiglia — Campolongo: Regolamento e tariffa tassa famiglia — Canale-Chiapovano: Regolamento applicazione tassa famiglia — Trivignano: Vendita titoli prestito nazionale — Montereale: Concessione in affitto di terreni a Roveredo — Rive d'Arcano: Tariffa daziaria — Mortegliano: Regolamento per riscossione dazio sui foraggi ed energia elettrica — Ravascletto: Rimborso spesa accollata agli amministratori dimissionari nel 1920 — Zuglio e Valvasone: Regolamento organico — Tarcento: Invio di un delegato del Comune a Roma per la conservazione dell'Agenzia delle Imposte — Preone: Profilassi rabbia canina — Ravascletto: Acquisto quadro ricordo caduti in guerra — Pozzuolo: Vendita terreno segnato in mappa di Cargnacco — Palmanova: Proposta alienazione beni comunali — Chiapovano: Regolamento tassa vetture e domestici — Campoformido: Regolamento organico — Maniago: Consorzio veterinario: indennità cavallo — Sutrio: Classifica strada militare da Noiaris a Faizò.

AFFARI DIVERSI.

Codroipo, Lestizza e Cicerlis: Bilancio preventivo 1924 (autorizza) — Gemona: Aumento tariffa daziaria di un quarto (parere favorevole) — Travesio: Vendita suolo e tettoia comunale: ricorso Céschia Giustina (non trova luogo a provvedere).

Da TOLMEZZO

Mostra annuale dei lavori alla R. Scuola Professionale.

(16). — Fa parte oramai integrante delle simpatiche abitudini tolmezzine la visita annuale alla Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni della Scuola Professionale.

Ogni anno notiamo infatti con vivo piacere i sempre migliori risultati ottenuti, i magnifici lavori esposti degni già delle mani di artefici provetti ed infine la sapiente organizzazione della Scuola che attraverso l'opera di valorosi Insegnanti e di abili capitecnici sa dare all'istituzione carattere pratico, indirizzo chiaro e moderno pur conservando le sane ed armoniose caratteristiche dell'arte tradizionale carnica.

La Mostra occupa quest'anno ben sei vasti locali. Anche nella disposizione dei lavori notiamo quelle sane direttive che occorrono per un buon insegnamento tecnico-professionale: infatti vediamo raggruppato in una sala tutto ciò che riguarda il disegno tecnico: disegno geometrico e sue applicazioni, geometria descrittiva, disegno professionale. Il disegno geometrico eseguito con molta chiarezza, abilità e buon gusto, numerose e assai evidenti le esercitazioni di descrittiva, il disegno professionale poi è suddiviso per mestiere ed insegnato razionalmente con lo studio dell'insieme e di ogni più piccolo particolare costruttivo, debitamente quotato, tanto da servire efficacemente per l'esecuzione materiale dell'oggetto in laboratorio.

In un'altra sala vediamo riuniti i saggi di disegno a mano libera necessari per addestrare l'occhio dell'operaio al senso delle proporzioni e al buon gusto delle forme. In una terza sala i lavori di plastica decorativa necessari per apprendere il senso del rilievo e per addestrare alle difficoltà di dar forma e proporzione alla materia.

Nelle rimanenti sale sono esposti i lavori eseguiti nei laboratori dalle tre Sezioni che compongono la Scuola: falegnami, intagliatori, fabbri, meccanici, muratori, cementisti. La Sezione falegnami-intagliatori espone i consueti esercizi iniziali che partendo da una semplice tavoletta piallata giungono gradatamente ad una connessione, ad un incastro difficoltoso per finire all'esecuzione di modellini di telai, di portoncini, di finestre, di tavoli, di sedie ecc. Notiamo poi delle bellissime riproduzioni di mobiletti carnici dei secoli scorsi, ad esempio graziosi ed eleganti tavolini a tre piedi.

Ma i lavori che destano maggiore interesse sono una magnifica cassapanca nello stile del secolo XVI, una completa ed esatta riproduzione di un'antica cucina carnica eseguita in collaborazione dei compagni fabbri e cioè: « une taulé e quatri ciadreis, une credince cun platarie, un bancion, un ciavedal in fier batût », un lavabo pure in ferro battuto con secchio e bacile in rame, ecc. L'insieme forma un singolare e caratteristico ambiente che desta viva ammirazione per l'esatto lavoro e per la intelligente riproduzione dei motivi tipici dell'antica arte paesana carnica.

Un altro lavoro interessante è il cofano in noce intagliato nello stile del Rinascimento, che servirà per custodire la bandiera decorata della Croce di Guerra di Tolmezzo: è un'opera magnifica dalle linee purissime e dalle proporzioni eleganti ed armoniose, dagli intagli eseguiti con abilità e senso d'arte ammirevoli.

Il cofano raffigura nelle facce minori due aquile romane spiccanti il volo sopra il fascio littorio, nelle facce maggiori suddivise da leggere lesene spiccano due targhe aventi ciascuna lateralmente due corte daghe romane intrecciate da tralci di quercia.

Completano la sala altri mobili per ufficio eseguiti con molta perizia, e una numerosa serie di esercizi d'intaglio in legno che danno bene a sperare per una prossima rifioritura di quest'Arte in Carnia.

Passiamo ora nella sala dei fabbri-meccanici: osserviamo i lavoretti d'aggiustaggio eseguiti dagli alunni della prima Classe e man mano passiamo ad ammirare quelli sempre più difficoltosi eseguiti dai compagni delle ultime classi. Ottimi i prodotti dei meccanici: utensili vari, lavori al tornio, elementi di macchine, ecc.; assai interessante pure la produzione dei fabbri: ringhiere, inferriate, picchiotti, maniglie, ecc. E insomma anche questa una mirabile raccolta di opere degne già di mani esperte e sicure.

L'ultima sala è quella riservata alla Sezione muratori-cementisti: vediamo interessanti lavori eseguiti in cemento: pilastri, colonnette, tavolini da giardino, mensole, vaschette, particolari decorativi, ecc. Anche questa Sezione per quanto nel suo primo anno di vita ha già dato ottimi risultati sotto ogni punto di vista e lascia chiaramente scorgere di poter fare ancor meglio in avvenire.

Ecco in brevi termini la relazione su questa importantissima Mostra. La Scuola Professionale Carnica è ormai una istituzione che gode la simpatia di tutta la regione ed anche fuori della piccola Patria è assai ben quotata e noi ce ne rallegriamo vivamente colla Direzione, con tutto il corpo insegnante e col Consiglio di Amministrazione.

E questa è una Scuola che svolge seriamente e attivamente i suoi difficili compiti quali la rinascita di moltissime industrie regionali e la preparazione delle magnifiche maestranze che già da qualche tempo in paese e all'estero portano ed accrescono la fama degli abili tenaci e onesti lavoratori friulani.

Sappiamo infine che già tutti i licenziati hanno trovato ottimo impiego in ogni luogo e che conservano viva riconoscenza alla Scuola che ha saputo così bene istillare nel loro animo i sani principi morali ed infondere loro quella ottima preparazione culturale e tecnica unita a quella abilità manuale così necessarie oramai a tutti gli operai moderni. E sono questi riteniamo i migliori titoli di onore e le migliori ricompense per la Scuola Professionale che vede in questi giorni una continua affluenza di visitatori succedersi nelle sue sale ad ammirare e a rallegrarsi per l'ottima riuscita della Mostra e per la bontà dell'istituzione.

Da S. VITO al Tagliamento

Club Alpino Sanvitese.

(16). — Domenica prossima, 20 corrente i soci del C. A. S. V. si recheranno per una escursione alpina al Chiaurlecc (1669 m.).

Il convegno è fissato per le ore 3 di mattina nella piazza centrale ed il programma dell'escursione è stabilito come in appresso:

Ore 3: Partenza con automezzo per Travesio — Ore 4.15: Arrivo a Travesio ed inizio della salita al Chiaurlecc (metri 1669) — Ore 9: Arrivo alla malga Turiet, colazione al sacco, riposo. — Ore 15: Discesa per la valle del Cosa fino ad Almadis — Ore 18: Ritorno a S. Vito.

L'escursione è di indubbia importanza sia per il fine altamente sportivo, sia per quello pittoresco e panoramico, come per quello ideale e poetico.

Gli iscritti certamente procureranno di non mancare all'adunata e indosseranno la tenuta alpina leggera con scarpe di montagna.

Doti Rinaldis.

Presso l'Amministrazione dell'Ospedale Civile è aperto il Concorso delle doti o grazie istituite dai fratelli Rinaldis.

Sono ammesse al concorso le orfane, le nobili o le vedove della classe villica o povera della Parrocchia di S. Vito.

Le grazie verranno estratte a sorte fra le concorrenti il giorno 14 agosto p. v. alle ore 17 nell'ufficio d'amministrazione dell'Ospedale stesso, e saranno di n. 68 delle quali: 64 da L. 31.50 e 4 da L. 23.80 lorde di R. M.

Sono escluse dal concorso le graziate negli ultimi otto anni.

Da CASTELNUOVO del Friuli

La bandiera delle Scuole elementari.

(16). — Domenica ebbe luogo nel nostro Comune una simpaticissima festa scolastico-patriottica, per la consegna della bandiera alle Scuole elementari.

Tutta la scolaresca, ordinatasi presso il locale Municipio, sfilò lungo la via principale del Capoluogo, dirigendosi al fabbricato scolastico. Quivi si disposero le varie classi in perfetto ordine.

Fattosi silenzio, prese la parola il signor G. B. Lorenzini, assessore per la pubblica istruzione. Egli parlò delle glorie dei nostri antenati e chiuse esaltando le gesta degli Eroi che vollero e videro compiuta la Grande Italia.

Parlò quindi il signor Agostino Del Frari, Sindaco, accennando al tricolore, simbolo della Gente Italica, raccomandando ai fanciulli che lo ascoltano, devozione e sacrificio per la sua integrità.

Infine tenne un breve discorso il signor Giacomo Ajala, dirigente delle scuole che, ascoltato con attenzione, disse parole vibranti d'entusiasmo per l'alto significato patriottico della festa, e raccomandò ai futuri artefici della Patria, di fare rispettare a qualunque costo il simbolo della Grande Italia.

Seguì poi il « Canto alla Bandiera » che ebbe un'esecuzione perfetta, a tutto merito della signorina Annita Valentini, alla quale mandiamo il nostro plauso.

Varie furono le poesie recitate alla Bandiera. Speciale menzione meritano gli alunni Vincenzo De Michiel, Mario Cozzi, Maria Tonelli, Antonio Bertoli, Carlo Rossi, e Ida Mecchia.

Da ultimo, con perfetto ordine militare, si ebbe lo sfilamento della scolaresca che, passando davanti alla Bandiera, salutò romanamente.

La simpatica cerimonia finì con una riunione nella Sala del Consiglio Comunale, dove l'Amministrazione offrì il tradizionale vermouth.

Da CIVIDALE

Sul M. Nero e M. Rosso.

(16). — Il Segretario politico della A. G. F. rende noto a tutti gli Avanguardisti che per il giorno 19 e 20 luglio p. v., questa Sezione ha indetto una escursione sul M. Nero e M. Rosso col seguente itinerario:

Sabato 19 luglio. — Ore 18: Partenza da Cividale con camions (Piazza Duomo) — Ore 19: Arrivo a Caporetto — — Ore 20: Arrivo a Drezenca. Pernottamento.

Domenica 20 luglio. — Ore 2: Sveglia e caffè — Ore 3: Partenza — Ore 5: Arrivo alla Selletta Gosnach. Riposo. — Ore 6: Proseguimento — Ore 8: Arrivo alla vetta del M. Nero e colazione al sacco. — Ore 11: Proseguizione per monte Rosso — Ore 12: Arrivo al M. Rosso. Visita. — Ore 13: Partenza — Ore 16: Arrivo a Drezenca — Ore 18: Arrivo in Sede.

La quota sociale è di L. 10. Alla gita possono partecipare anche i non soci fino al numero prestabilito. Si raccomanda di calzare ottime calzature e provvedersi di adeguati viveri.

Le iscrizioni e l'importo si ricevono dall'avaguardista D'Orlandi Renzo.

Bagni per il pubblico.

Da ieri presso l'Ospedale Civile sono aperti al pubblico bagni caldi e freddi, in vasca od a doccia.

Il provvedimento è lodevolissimo.

Beneficenza

La signora Blasuttig Carolina ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero L. 10 nella ricorrenza del 14.o anniversario della morte del figlio Giuseppe, e L. 10 nel 30.o anno della morte del di lei padre Zuz Giovanni.

Da MOGGIO

Sulla nota polemica

l'avv. Giuseppe Nais ci invia una lettera dalla quale, stralciate le espressioni troppo vivaci o meglio troppo irruenti, si desume che egli, letto l'articolo pubblicato nel numero di martedì, datato da Tarvisio, ma (come afferma lo avv. Nais) firmato altrove, dichiara, per quanto riguarda la sua persona, che all'infuori del suo intervento alla riunione di Tarvisio, tutto il resto è un cumulo di menzogne verso di lui e di ingiurie verso i suoi paesani.

Infine l'avv. Nais soggiunge che risponderà specificatamente all'articolo quando l'autore uscirà dall'anonimo.

LA VITA DI GORIZIA

Un'Associazione sportiva a Piedimonte del Calvario.

GORIZIA, 16.

Col concorso di un grande numero di aderenti, a Piedimonte del Calvario si è costituita fra il consenso generale della popolazione e delle autorità — particolarmente del Commissariato straordinario del Comune signor Marinig e dei direttori generali della ditta Brunner e Comp. sig. Hoffmann e ing. Deperis — l'Associazione sportiva « Pro Podgora » Piedimonte del Calvario, che si propone di coltivare tutti gli sports e specialmente il foot-ball ed il nuoto.

Per l'interessamento diretto delle suddette persone e del signor Terpin Federico, la nuova società ha ottenuto dalla ved. contessa Elvira Attems un grande e vasto appezzamento di terreno, vicino al cimitero, sul quale il sodalizio costruirà con tutte le esigenze moderne il suo campo sportivo.

L'assemblea decise ad unanimità che i colori sociali, nelle competizioni sportive dei propri soci, fossero maglia gialla e calzoncini azzurri, e ciò in memoria delle gesta eroiche compiute dai fanti della Brigata Casale nell'espugnazione della amena cittadina, che sta riprendendo il ritmo normale di vita dopo le vicissitudini della guerra.

Fu eletto infine il Consiglio direttivo nelle persone seguenti: Presidente: Federico Terpin — vice presidente: Francesco Pallich — segretario: Mario Novotny — cassiere: Carlo Dilena — economo: Mario Cecutta — direttore sportivo: Stefano Horvath — consigliere: ingegnere Pellis. — revisori: Fabbro e Toso.

Come primo atto, della sua novella attività, la direzione del neo costituito sodalizio si affiliò alla Federazione calcistica Friuli Redento.

Alla scuola Elisa Frinta.

Con l'intervento del Sindaco senatore Giorgio Bombig, dell'on. Marani, del sottoprefetto comm. Nicolotti, dei presidi delle scuole medie e di uno stuolo di signore, ebbe luogo alle 18 di ieri alla scuola Elisa Frinta la cerimonia inaugurale dell'esposizione di lavori eseguiti durante l'anno scolastico.

L'esposizione ordinata in quattro sale con molto buon gusto e quanto mai interessante e dà una chiara idea della attività veramente proficua svolta da queste due scuole nel campo professionale. Nella sezione meccanici elettrotecnici, affidata a due provetti insegnanti quali l'ing. Ermanno Heinze e il geom. Felice Covacig, abbiamo potuto ammirare dei disegni tecnici eseguiti dagli allievi con vera perizia, particolarmente notevoli alcuni disegni di motori d'automobile. La sezione di falegnameria presenta una serie completa di lavori di falegnameria edile, progetti di mobili ecc. Anche questi lavori eseguiti dagli allievi sotto la guida esperta del prof. Giovanni Fornasarig, dimostrano l'eccellenza della scuola e il grandissimo profitto che gli allievi hanno ricavato dall'insegnamento loro impartito.

Sono pure degni di particolare menzione i lavori eseguiti dalla sezione edile diretta dall'ing. Collorig, il quale in breve spazio di tempo ed avendo degli allievi principianti è riescito ad ottenere dei risultati veramente encomiabili.

La sezione pittori e decoratori diretta dal prof. Fornasarig coadiuvato dal sig. Leopoldo Perco, espone una quantità di lavori che s'impongono particolarmente all'ammirazione dei visitatori. Qui, non abbiamo soltanto i progressi fatti dagli allievi, ma dobbiamo rilevare anche la sagacia del metodo seguito dagli egregi insegnanti per mettere in grado gli scolari a interpretare le forme degli oggetti più svariati e ricavarne sempre nuovi motivi di decorazione.

La sezione femminile della scuola industriale si presenta con lavori di cucito e ricamo eseguiti dalle allieve della signorina Carmela Bramo e capi di vestiario che provengono dalla classe diretta dalla signorina Pierina Francovig. Tutti questi lavori sono eseguiti con raro buon gusto, con ammirevole esattezza e precisione e si differenziano sostanzialmente dai soliti lavori di scuola recando l'impronta di quella finitezza di esecuzione che siamo abituati a vedere soltanto nei lavori eseguiti nei migliori lavoratori delle più grandi città.

Un investimento alla stazione di Prebacina.

All'Ospedale dei Fatebenefratelli, fu trasportato dalla Croce Verde in gravi condizioni, tale Giordano Foco di anni 29, il quale, a Prebacina fu investito da un treno personale che gli fratturò la gamba sinistra.

Il disgraziato Foco, nel tragico istante, riportò pure una larga ferita alla testa.

Il fatto ha destato somma impressione nei presenti alla tragica scena.

La riorganizzaz. dei Giovani Esploratori

Abbiamo appreso con vivo piacere la riorganizzazione della locale sezione dei Giovani Esploratori Italiani che in questi ultimi tempi, per cause molteplici, non aveva potuto esplicare la sua attività.

In una seduta dell'11 corrente, con l'intervento del Commissario superiore per la Venezia Giulia e delle Autorità militari, civili e scolastiche, si procedette alla definitiva ricostituzione della sezione di Gorizia.

Il Comitato è riuscito così composto: Presidente magg. cav. Mario Dunioni; primo vice presidente prof. cav. Attilio Venezia; secondo vice presidente cons. Vittorio Graziani; revisore: prof. Armuti; cassiere: rag. Antonio Candiago; membro: cav. Vittorio Pacellini; commissario locale: cav. Ugo Bassi; vice commissario: Eugenio Candiago.

Al Teatro Estivo.

Prossimamente al Teatro Estivo avremo per una settimana la compagnia d'operette diretta dal cav. Maurizio Parigi. Nel repertorio della compagnia figurano, fra le altre, « Scugnizza », « Il Paese dei campanelli » e la « Bajadera ».

L'Associazione della stampa

ha indetto un'assemblea straordinaria generale per il giorno di venerdì 18 corrente. La riunione avrà luogo nella sala superiore del Caffè Adriatico alle ore 21.30 col seguente ordine del giorno:

Discussione in merito al decreto sulla stampa. — Esumazione e traslazione del martire goriziano Giovanni Maniacco, fucilato dall'Austria a Radkesburg il 29 maggio 1918. — Commemorazione della giornata dell'8 agosto. — Eventuali.

Data l'importanza degli argomenti, il Consiglio direttivo prega i soci di non mancare alla riunione.

Tentato furto.

A Strazig, dal guardiano Cristoforo Cosmini, addetto alla custodia degli opifici Brunner, fu fermato un individuo, tale Francesco Abramo d'anni 38 da Comeno, di professione fabbro ferraio e qui dimorante in via S. Pietro n. 48, perchè aveva tentato di asportare dalla conduttura elettrica, un filo di rame. L'Abram è stato passato ai Carabinieri di via Nazario Sauro.

Da PEUMA-OSLAVIA

Per il rispetto delle Salme dei Caduti in guerra.

(16). — Il parroco di Peuma-Oslavia, don Budin, oltre ad essere un noto agitatore serbofilo conosciuto già prima della guerra, ha commesso una azione che credo debba cadere sotto la sanzione delle autorità.

Senza chiedere il permesso oppure il parere ai cittadini di Peuma-Oslavia per la ricostruzione della nuova chiesa (in conto danni di guerra) di sua propria iniziativa fece il contratto di ricostruzione con una impresa poco favorevolmente nota.

Ciò non basta, ma pure il signor parroco infischiandosi altamente della popolazione, pensò bene di trasportare i lavori della nuova chiesa vicino alla parrocchia fuori del centro del paese nell'ex cimitero militare.

Questi giorni poi, dato il malumore che regnava nel paese, fece iniziare i lavori delle fondazioni cercando così di mettere la popolazione dinanzi al fatto compiuto. Quale capo dei lavori, il parroco pensò bene di prendersi una persona che la pensasse come lui, e a tal uopo importò da circa un mese nel paese un croato, già ex sergente della gendarmeria austriaca.

Sotto il controllo di questo, del parroco e dell'impresario, gli scavatori rinvennero ossa e feretri di Caduti in guerra. Visto che le casse stavano proprio orizzontali allo scavo, furono senza tanti preamboli, tagliate in due e le ossa buttate alla rinfusa, senza pensare ai piastrini di riconoscimento rinvenuti e che sarebbero valsi ad identificare più di una salma!

Finalmente qualche persona più umana dell'inumano parroco fece denuncia alle autorità competenti che difatti ordinarono la sospensione dei lavori.

Ciò però non basta. Le autorità debbono procedere contro queste persone a sensi di legge, tanto più poi che tutti i parroci delle zone di guerra hanno ricevuto a suo tempo una circolare che parlava chiaro in riguardo al rinvenimento delle salme di Caduti!

Speriamo che anche l'Arcivescovo di Gorizia si deciderà finalmente a dare a Peuma un altro parroco, ciò che da tempo la popolazione locale chiede e di dare un parroco che non rifiuti, come fa questo, di stendere atti in lingua italiana!

Speriamo quanto prima!

Luigi Lenardigh
Presidente e Segretario Politico della Sezione di S. Floriano.

Da VIPACCO

Festa scolastica.

(16). — Domenica scorsa si celebrò qui la festa di chiusura dell'anno scolastico, alla quale parteciparono anche le scuole dei paesi vicini.

La mostra dei lavori, una bella esposizione ordinata con gusto e senso artistico nei locali della scuola parati a festa, fu inaugurata nella mattinata in presenza dell'ispettore scolastico signor Medici, del corpo insegnante e di molti invitati.

Abbiamo avuto occasione di ammirare dei bellissimi lavori, tra i quali moltissimi in legno a intarsio; per questi lavori si deve ammirare la grande diligenza dei ragazzi che li fecero.

Nel pomeriggio scolari, insegnanti ed invitati si riunirono nella sala del cinematografo per assistere ad una rappresentazione di beneficenza a favore della scuola, eseguita dagli scolari stessi.

I piccoli allogeni recitarono dei monologhi ed una commediola in italiano, lasciando intravvedere come progrediscono nello studio della nostra lingua.

La fanfara del Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste suonò gli inni patriottici applauditi e bissati. Quindi fu proiettata una film rappresentante il viaggio dei nostri Sovrani a Trieste ed una altra ricordante le gesta dei nostri fanti nella grande guerra.

Dobbiamo render merito della bella festa ed improntata a vera italianità, al dirigente della scuola di Vipacco signor Toros ed al maestro signor Calandrino, nonchè alla maestra dell'Asilo infantile, che si prodigarono con tutte le loro forze, superando non lievi difficoltà.

Visto il carattere prettamente italiano della festa, buona parte del corpo insegnante preferì battere in ritirata e così pure erano assenti tutti coloro che diconsi intellettuali, e con le loro lamentele bugiarde, trovano ancor sempre indulgenza presso le autorità. Abituati alle sbornie e alle sagre, codesti messeri preferirono rintanarsi in qual-

(Continua in terza pagina)

che bettola, piuttosto di dover sentire la Marcia Reale o l'inno dei Fascisti.

Siamo sicuri che se domani ci fosse una festa della «Citaunica», codesti signori sarebbero i primi ad intervenire e slacciare il borsellino per sovvenzionare l'«Orguna».

All'infuori di questo baicottaggio però la festa è riuscita benissimo e noi siamo orgogliosi di constatare, che, nonostante questa subdola e scaltra lotta, la nostra idea avanza e avanzerà sempre più come un'onda per inghiottire gli ultimi rottami del naufragio austriaco.

Da CORMONS

Chiusura anno scolastico.

(16). — Stamane, presenti le Autorità cittadine e scolastiche, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'anno nelle nostre scuole «Vittorino da Feltre». Ecco l'esito degli esami nelle sei classi: frequentati 709, promossi 508.

Per festeggiare la chiusura, ieri sera al Teatro Comunale venne data l'annunciata recita. I piccoli artisti si fecero applaudire dal foltissimo pubblico sia nel melodramma «Colombo fanciullo» sia nella farsa «Il pittore disperato».

Da parte nostra ci uniamo al pubblico a tributare il nostro caldo elogio ai minuscoli filodrammatici; ma però non vogliamo, nè possiamo anche fare a meno di tributare una speciale lode agli istruttori maestri Zanolla, Doria, Moretti e Patutica che tanto si prodigarono acciò che la recita avesse esito brillante.

Anche l'orchestra ottimamente diretta dal maestro Zanettig, suonò in modo encomiabile, malgrado poco gustata da un pubblico non sempre attento e raccolto come si confaceva.

Per sabato venturo la recita si ripete ed il ricavato sarà devoluto a totale beneficio della mutualità scolastica.

Da SAGRADO

Associazione Nazionale ex Combattenti. La sezione costituita.

(16). — Il 7 luglio 1924 in una sala gentilmente concessa dal signor Duilio Pozzo, si riunirono numerosi combattenti che procedettero alla ricostituzione della Sezione di Sagrado. Dopo elevate parole pronunciate dal signor Duilio Pozzo, venne eletto il Consiglio Direttivo che risultò così composto:

Ten. Cattania Pietro, presidente — Zanovello Giovanni, segretario — Maccarini Giovanni, cassiere — Pozzo Duilio, consigliere — Cesselon Gioacchino, consigliere.

Fra le varie deliberazioni prese nella prima riunione del nuovo Consiglio direttivo è di interesse pubblico quella con la quale viene deciso di interessarsi presso le competenti Autorità affinchè vengano espletate e portate a termine nel più breve tempo possibile le pratiche per l'estrazione della lotteria in modo che questa possa effettuarsi nel prossimo mese di settembre.

CRONACA PORDENONESE

Imponente adunata fascista intermandamentale

PORDENONE, 16. (per telefono).

L'odierna Assemblea fascista che ha radunato tutte le gerarchie del Fascismo di Pordenone, Aviano e Maniago, è riuscita una imponente e austera dimostrazione di forze e di compattezza.

L'Assemblea, fissata per le ore 18 si tenne nel grande salone dell'Albergo Centrale. Erano presenti, oltre quello di Pordenone, tutti i Direttorii e i segretari politici delle sezioni di Arba, Cavasso Nuovo, Maniago, Fanna, Aviano, Vigonovo, Darvago, Polcenigo, Sacile, Caneva, Roveredo, Fiume Veneto, Prata di Pordenone, San Quirino, Tiezzo, Azzano X, Pravisdomini, Chions, Pasiano di Pordenone, Zoppola, ecc.

Erano inoltre presenti tutti i Sindaci delle Amministrazioni fasciste. Al tavolo della Presidenza, salutati da vivissimi applausi, hanno preso posto il Segretario provinciale Medaglia d'oro De Carli, l'on. Pisenti, il co: Ferro, il Segretario generale della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti prof. Passerotti.

Compattezza e disciplina.

Tutti i Segretari politici delle sezioni hanno riferito ampiamente sulle rispettive situazioni locali e da tali relazioni è risultato in mirabile sintesi che il fascismo anche in questa importantissima zona si mantiene fermamente saldo così nell'ordine morale come in quello gerarchico.

Per le organizzazioni sindacali.

Dopo di ciò si è svolta una interessante e proficua discussione sulle organizzazioni sindacali; tale discussione ha lucidamente messo in evidenza la perfetta armonia di intendimenti in questo complesso problema rivolto alla unione e alla fusione più omogenea fra Partito e organizzazioni sindacali, in proposito furono date precise e categoriche istruzioni ai segretari politici dei Fasci perchè appoggino validamente le organizzazioni sindacali.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

med. d'oro De Carli, dopo le relazioni sulle situazioni locali, ha espresso ai convenuti il vivissimo suo compiacimento anche a nome del Direttorio provinciale, esprimendo la certezza che la imponente manifestazione varrà a togliere alle opposizioni locali qualsiasi velleità di ripresa e conforterà inoltre tutti i presenti a moltiplicare i loro sforzi per il sempre maggior sviluppo del Partito.

Il Segretario provinciale è stato ascoltato colla più viva attenzione che ha dimostrato i più seri propositi di una operosa attività in tutti i convenuti.

L'ON. PISENTI

accolto da una calorosa manifestazione di plauso, ha pronunciato infine uno dei suoi magnifici discorsi, che così avvincono l'attenzione degli ascoltatori. Seguito attentamente dall'Assemblea, egli ha dimostrato che, dopo il periodo critico che ormai può dirsi felicemente superato nella sua linea generali, coloro che hanno vissuto la vita quotidiana ed intensa delle organizzazioni provinciali, hanno il dovere di riprendere il proprio posto nei ranghi del Partito per rinsaldare e sviluppare l'inquadramento.

L'on. Pisenti ha esposto quindi, da un punto di vista di alto rigore e di severa responsabilità, le direttive che il Partito deve seguire in questo nuovo periodo e che dovranno indubbiamente essere consacrate dall'imminente Consiglio Nazionale. L'on. Pisenti ha chiuso il suo notevole discorso, improntato ad elevato concetto politico, rievocando il passato del Fascismo ed auspicando alle maggiori e immancabili vittorie del Governo Nazionale e del Partito.

L'on. Pisenti più volte applaudito, alla fine del suo dire fu fatto segno ad una vera ovazione che gli disse l'unanime consenso dell'Assemblea per le sue precise ed importanti dichiarazioni.

Festeggiamenti di settembre.

Come abbiamo pubblicato ieri sera alla sede della Commercianti ha avuto luogo la riunione del Comitato provvisorio nominato dall'Associazione Commercianti e dalla Società Esercenti e nella riunione erano intervenuti anche i rappresentanti della Società Sportiva, Teatri e Associazioni cittadine.

Presiedeva il sig. Billiani il quale ha illustrati gli scopi dell'adunanza e la necessità di concretare un programma di festeggiamenti per il mese di settembre degno del nome e della tradizione di Pordenone.

Numerose furono le proposte e si sperò di organizzare un grande programma.

A quanto ci viene riferito il programma consisterà di Corse ciclo-podistiche — Gare atletiche — Spettacoli d'opera — Mostra delle vetrine — Congresso della Società Operaia — Illuminazione ed altro.

Vennero chiamati a far parte del Comitato anche i signori: Zotti Renato, Mainardis Tito, Venier Rodolfo, cav. Francesco Asquini e cav. Antonio Brusadini. Detti signori, rappresentanti delle Società Sportive, Imprese Teatrali e Associazioni cittadine dovranno presentare fra qualche giorno il programma definitivo.

Funebri Gaspardo.

(16). — Ieri seguirono i funerali del compianto sig. Vincenzo Gaspardo che, come abbiamo pubblicato, lunedì ha trovato la morte nel disgraziato incidente automobilistico.

Amici e conoscenti tributarono allo Estinto il tributo di omaggio e di affetto e ai funebri erano intervenuti numerosi cittadini.

Le condizioni delle signore che erano a bordo della macchina vanno migliorando.

Alla famiglia Gaspardo così duramente colpita giungano le nostre sentite condoglianze.

L'Ufficio Intermandamentale

di Collocamento ha fatto pubblicare un comunicato per avvertire i disoccupati a presentarsi alla sede dell'ufficio stesso in Corso Garibaldi, Palazzo Pera.

Laurea.

Il sig. Luigi Policreti ha in questi giorni conseguito all'Università di Padova la laurea di dottore in legge. Congratulazioni.

Circo Karoly.

Da qualche giorno in piazzale XX Settembre il grandioso Circo Caroly ha messo le sue tende. E' un insieme grandioso e stassera si sono iniziati gli spettacoli con grande concorso di pubblico. Ammiratissimo il reparto zoologico.

Da AZZANO DECIMO

Pesca pro Monumento.

(16). — Domenica, giornata di sagra del paese, venne aperta, per la seconda volta, la pesca pro-Monumento. Come era da prevedersi, vi fu una grande affluenza di forestieri, anche perchè a cura di apposito Comitato, erano state indette delle interessanti corse ciclistiche.

Il concorso «alle urne», nelle prime ore della giornata fiacco, si andò man mano animando, tanto che, verso sera, la ressa era davvero straordinaria. Non successe il minimo incidente e l'incasso oltrepassò le L. 10.000. Pochi premi ancora rimangono, e si è soddisfatti dell'esito felicissimo ed insperato.

Segnaliamo, per la verità e per la lode costante solerzia, alla estimazione del paese il signor Luigi Gregoratti, il signor Giovanni Boz, e le signorine Angelina Pellegrini, Teresina e Giovannina Brunetta, nonchè tutte le altre signore e signorine del Comitato che, guidate dal Presidente della pesca dottor Tonzano, nulla tralasciarono perchè tutto procedesse regolarmente e vantaggiosamente.

Mercato bovino.

Il mercato di oggi ricorda, per numero e qualità di bovini condotivi, quello dell'ante-guerra. L'ampio ed ombreggiato piazzale era al completo e, nella quasi totalità di bestiame bigio.

Vennero introdotti 56 paia buoi, 292 vacche, 204 bovini al di sotto di due anni e 143 vitelli da latte, complessivamente adunque 751 bovini.

Le vendite furono parecchie, i prezzi sempre sostenuti, il mercato fino dalle prime ore movimentato per l'intervento di parecchi negozianti e di numerose richieste.

Da VILLASANTINA

La posa della prima pietra pel Monumento ai Caduti.

(16). — Con l'intervento della Giunta Comunale, dei componenti il Comitato per il Monumento, Presidente il cav. Marco Renier, i membri signori Edvigo De Prato, Mariano Picotti, Rachele Fabbro, Maria Masieri, Ovtero Fabio, Paolo Masieri, della scolaresca e di numeroso pubblico, ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra del Monumento ai Caduti.

Il Parroco don Bernardo Corradazzi, assistito dal capellano, procedette alla benedizione della pietra.

Gli alunni della scuola cantarono alcuni inni patriottici; con la pietra fu posto nella terra una pergamena con la data ed alcune monete in corso.

Da AMPEZZO

Il posto pubblico telefonico.

(16). — Ieri è stato aperto un posto pubblico per le comunicazioni telefoniche, nella Trattoria del signor Fortunato Burba. Le prime comunicazioni inaugurali sono state fatte con la nostra Redazione, con Pordenone, ecc. con ottimi risultati. La gestione della rete è stata assunta dalla Società Telefonica Carnica, con sede in Pordenone. Tutto l'impianto è stato ricostruito ed è in corso anche la riattazione di altre linee. Entro il mese sarà pronto pel funzionamento un primo gruppo di dieci Comuni. L'attivazione di questo importante impianto di servizi telefonici sarà preceduto da una cerimonia inaugurale che avrà luogo a Tolmezzo.

CRONACA SPORTIVA

Alle Olimpiadi di Parigi

NUOTO E BOXE.

PARIGI, 16.

NUOTO, 1500 metri, nuotata libera per uomini, 1.o Charlton (Australia), record del mondo — 2.o Arneborg (Svezia).

BOXE, categoria pesi mosca. Cass (Francia) contro Bernakoni (Italia) ai punti. I due avversari conducono il combattimento a tutta velocità. Alla seconda ripresa Coss va a terra per tre secondi ed è groggy alla terza ripresa. I due avversari sono stanchi; tuttavia Coss si riprende e vince per pochi punti.

Torneo olimpionico, Boxe, primo giro eliminatorie, pesi medi Oldani (Italia) batte Nielson (Danimarca) ai punti.

Categoria pesi medi, primo turno eliminatorie, Danè (Francia) batte Bonfiglio (Italia) mettendolo knock out, alla terza ripresa. Henning (Canadà) batte Leopardi (Italia) ai punti.

all'Italia il Campionato di sciabola.

L'Italia ha ottenuta un'altra fulgida affermazione alle Olimpiadi di Parigi vincendo il campionato mondiale di sciabola. La vittoria finale è stata ottenuta sulla fortissima squadra ungherese con 8 vittorie e 46 colpi contro otto vittorie e 50 colpi.

Per la seconda volta così il tricolore sventolò sullo stadio di Colombes a dimostrare il valore degli atleti d'Italia.

CANNOTTAGGIO.

L'otto della «Diadosa» di Zara si è brillantemente affermato alle olimpiadi di Parigi vincendo nettamente la più difficile batteria ottenendo così la entrata in finale che si disputerà oggi. La vittoria è stata convincente battendo per due lunghezze i forti campioni australiani.

IL TORNEO DI TENNIS.

Torneo di tennis semplice signore: Golleeg (Francia) batte Bologna (Italia) con 5 a 0, 6 a 2. Torras (Spagna) batte Perello (Italia) con 6 a 4, 4 a 6, 8 a 6. Gagliardi (Italia) batte Ehlwhite (Olanda) con 1 a 6, 7 a 5, 6, a 2.

Doppio misto Miss: Mac Cane e Wilbert (Gran Bretagna) battono signorina Perelli e le Morpurgo (Italia) con 9 a 7, 7 a 5.

Semplice signori: De Morpurgo (Italia) batte Zerlandi (Grecia) con 6 a 0, 6 a 2, 8 a 4.

Doppio signori: De Morpurgo e Sorventi (Italia) battono Waster e Lavelece (Belgio) con 6 a 4, 6 a 4, 7 a 5.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 16 luglio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.9	749.5	748.7
Pressione al mare	761.5	759.9	759 2
Temperatura	23,0	29,0	26.1
Umidità (0-100)	43	56	64
Vento Direzione	E	W	W
Vento Forza	mod.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	2	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 30,8
Temperatura minima: 21,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772, sulla Svizzera
Pressione minima: 750, sulle Ebridi

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario; qualche perturbazione temporalesca; temperatura sopra la normale.

Cronaca Udinese

Seduta della Commissione Reale

Nella sedute antimeridiana e pomeridiana del giorno 16 corrente, la Reale Commissione per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli ha adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Regolamenti e nomine di impiegati.

— Ha approvato gli schemi dei nuovi regolamenti organico e speciale del Manicomio provinciale.

— In seguito alle risultanze dei relativi concorsi ed in base alle designazioni delle apposite Commissioni giudicatrici, ha nominato i signori Cappellari rag. Luigi e Tilling Giulio ai posti rispettivamente di applicato e di aggiunto applicato di contabilità presso gli uffici della Ragioneria provinciale.

Provvedimenti zootecnici.

— Ha approvato il programma di attività della Commissione Zootecnica Friulana per l'esercizio finanziario 1924-1925.

— Ha approvato il programma generale predisposto dalla Commissione Zootecnica Friulana per la revisione dei tori da adibirsi a pubblica monta in tutto il territorio montano della Provincia.

— Ha deliberato di assumere in servizio, con effetto dal 1° agosto p. v., il signor Miltone Klawzar ex Direttore dell'Ufficio agrario provinciale di Gorizia in aiuto straordinario dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale.

— Ha approvato gli schemi dei regolamenti relativi al III Mercato Concorso Torelli di razza grigia da tenersi in Pordenone il 4 ottobre p. v. ed al XIV Mercato Concorso Torelli di razza pezzata rossa friulana da tenersi in Udine il 18 settembre 1924.

— Ha deliberato di assegnare due medaglie d'argento e tre di bronzo per la Mostra di animali da cortile che avrà luogo in Spilimbergo dal 14 al 30 settembre p. v. ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Agrario di Spilimbergo.

Concessione di sussidi.

— Ha deliberato di accordare un sussidio di L. 500 a favore della Società Apistica Friulana per l'attività esplicata nei riguardi della propaganda e diffusione dell'apicoltura.

— Ha deliberato di assumere un contributo di annue L. 10.000, per il periodo di 5 anni, a favore della Società Filologica Friulana per la pubblicazione dell'atlante linguistico.

Caserme Reali Carabinieri.

— Ha deliberato in ordine all'acquisto del fabbricato già sede degli uffici della soppressa R. Pretura di Vipacco da adibirsi a sede del Comando di Sezione, alloggio del Comandante e Caserma, di quella Stazione dei Reali Carabinieri ed ha autorizzato nel contempo l'esecuzione dei necessari lavori di adattamento secondo il preventivo allestito dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

— Ha autorizzato la esecuzione di taluni lavori di restauro nei locali adibiti ad uso Caserma dei Reali Carabinieri della Stazione di Idria di Sotto.

— Ha autorizzato la rinnovazione dell'affittanza dei locali ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Santa Lucia di Tolmino.

Rendiconti.

— Ha approvato il rendiconto relativo alla gestione 1923 dell'Istituto di Credito Fondiario e dell'Istituto di Credito Comunale di Gorizia.

— Ha deliberato in ordine al rendiconto di Cassa dell'azienda agraria provinciale di Gorizia relativo al primo semestre del corrente anno 1924.

Alienazioni.

— Ha deliberato di autorizzare, per parte dell'Amministrazione provinciale, la alienazione dei fabbricati siti nella Via Cavour di Udine, di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.

Nomine.

— Ha confermato il signor Tuzzi magg. Alcide nella carica di membro della Deputazione di sorveglianza per l'esercizio della Tranvia elettrica Udine-Tricesimo per il quadriennio 1924-28.

— Ha confermato i signori Pollis nobile avv. comm. Antonio e De Carli cav. Nicolò a membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Friulano pro Orfani di Guerra.

Opere pubbliche.

— Ha approvato i progetti elaborati dall'Ufficio Tecnico Provinciale per la riparazione dei danni arrecati dall'alluvione dell'autunno 1923 alle strade ed ai ponti ex regionali del Goriziano ed ha autorizzato l'esecuzione dei relativi lavori con una spesa fino alla somma complessiva di L. 722.400; per la quale fu chiesto con domanda del 20 giugno u. s., il sussidio governativo ai termini del R. D. 23 marzo 1924 N. 289, trattandosi di opere appartenenti ai Comitati stradali regionali dell'ex Provincia di Gorizia, aventi il carattere di Consorzi intercomunali.

— Ha espresso parere favorevole alla classifica in terza categoria delle opere di difesa del Torrente Torre fra il ponte di Remanzacco e la confluenza del Natisone.

— Ha autorizzato il Presidente della Commissione Reale a firmare, in concorso coi Comuni costituenti il Consorzio della Tranvia Udine-San Daniele, la convenzione da stipularsi con l'ing. Giacomo Cantoni per l'esercizio della Tranvia suddetta.

— Ha trattato in merito al concorso da erogarsi dalla Provincia per il prolungamento fino a Tarcento della Tranvia Udine-Tricesimo.

Deliberazioni varie.

— Ha deliberato di assumere a carico del bilancio della Provincia, con effetto dall'esercizio 1925, l'onere di annue lire 2000, per la fondazione di due borse di studio presso l'Istituto Tecnico della Cooperazione in Roma.

— Ha adottato infine numerose altre deliberazioni su oggetti di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Brefotrofio ed il Manicomio provinciale.

All'Accademia di Udine

La nuova rappresentanza accademica.

Ieri sera si è radunata nuovamente a Palazzo Bartolini l'Accademia di Udine.

E' stato promosso a socio ordinario il dott. G. B. Corgnali, bibliotecario comunale.

Essendo scaduto per compiuto triennio il Consiglio Accademico, i soci procedettero alla elezione della nuova rappresentanza.

Ecco i nomi degli eletti a Presidente il prof. cav. Enrico Morpurgo; a vice-presidente (come da consuetudine) il presidente uscente comm. prof. Vincenzo Marchesi; a consiglieri: Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Canestrelli prof. cav. Giuseppe, del Torso nobile dottor Enrico, Pisenti comm. prof. Gustavo; a segretario Linussa avv. Eugenio; a vice-segretario Corgnali dott. G. B.; a economo Misani prof. comm. Massimo.

Il prof. Morpurgo ha ringraziato per la nomina a presidente, promettendo di prestare tutta l'opera sua a favore dell'Accademia.

E' stato espresso il voto che in breve per opera del chiarissimo prof. Marchesi venga proseguita la mirabile «Bibliografia storica friulana», compilata sino al 1895 dal compianto prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, antico e benemerito segretario dell'Accademia di Udine.

Il nuovo Consiglio tenne subito una riunione, per deliberare circa la partecipazione dell'Accademia alle onoranze che prossimamente si faranno in San Daniele al grande commediografo Teobaldo Ciconi.

Il progetto per il Palazzo delle Poste

approvato dal Consiglio Superiore del L. L. P. P.

S. E. il gr. uff. Luigi Spezzotti, Sottosegretario di Stato alle Finanze, con telegramma odierno ha comunicato che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in data 12 corrente ebbe ad approvare il progetto e l'atto di sottomissione dell'Impresa per proseguire lavori di costruzione del nuovo Palazzo delle Poste.

Il "Mefistofele„ in Castello

Da brevi giorni è stato deciso l'allestimento del grandioso spettacolo lirico sul piazzale del Castello col « Mefistofele » e già l'allestimento, grazie alla provetta sollecitudine degli organizzatori, si delinea in modo da dare i più sicuri affidamenti di un grandioso successo.

Ieri abbiamo pubblicato i nomi dei componenti esecutivi aggiungendo che: Presidente del Comitato d'onore è il Sottosegretario di Stato alle Finanze e Commissario Prefettizio del nostro Comune gr. uff. Luigi Spezzotti. Gli altri membri del Comitato d'onore sono: i generali Anfossi comandante la Brigata « Re » e Bellotti comandante la Brigata di Cavalleria; i senatori di Brazzà, Bombig e Morpurgo; Nencetti, Prefetto del Friuli; Lops, Presidente della Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia; i deputati al Parlamento Barnaba, Cosattini, Fantoni, Leicht, Marani, Pisenti, Ravazzolo, Russo, Tullio; R. Questore Pozzo; colonnelli Chiericoni comandante del 2° Fanteria, de Negri del Distretto Militare, Pastore dei Cavalleggeri Monferrato, Scati del 5° Artiglieria Pesante Campale, Paladini dell'Ufficio Onoranze e Cure.

Vice-Presidente del Comitato esecutivo è il prof. barone Enrico Morpurgo.

Intanto possiamo annunciare che protagonista del « Mefistofele » sarà il celebre comm. Nazzareno de Angelis, uno dei più apprezzati artisti della « Scala » di Milano, ove le parti del « Mosè » e di Gurnemanz nel « Parsifal », nella sua esecuzione, furono vere e indimenticabili creazioni.

L'orchestra di oltre cento professori sarà diretta dal maestro Fabbroni, che già ha diretto il « Mefistofele » all'Arena di Verona e che tanto si fece apprezzare l'anno scorso coll' « Aida » in Castello. Il cav. uff. Fabbroni è, per la sua pratica provetta, il maestro più adatto per i grandi spettacoli all'aperto.

Maestro sostituto sarà l'egregio Malazodi; maestro dei cori il cav. Clivio.

Stasera cominceranno le prove del coro, composto di 120 coriste e coristi.

Circa la messa in scena abbiamo interpellato il direttore artistico cav. Mario Mascagni, il quale ci ha assicurato che gli scenari rappresentano quanto di più grandioso e di più artistico si possa immaginare. Verranno espressamente da Milano, per montarli, i principali macchinisti della « Scala ».

Degli altri artisti e di altre interessanti notizie sul tanto atteso spettacolo diremo quanto prima.

Avanti alla Commissione arbitrale per gli affitti di case

Diamo l'elenco delle ultime controversie discusse avanti la Commissione arbitrale per gli affitti di case di abitazione del I. Mandamento, presieduta dall'avvocato Gio. Batta Benedetti:

— Stringher dott. Paolo contro Eredi fratelli Volpe. Per sentenza la Commissione concede la proroga di legge e stabilisce l'affitto annuo in L. 4800 a decorrere dal 1. luglio 1924.

— Piazza Valdimiro contro Ovgnach Luigi. Per accordo intervenuto, l'inquilino resterà nella casa fino al 30 giugno 1925 con la pigione di L. 175 mensili.

— Vatri Caterina contro prof. Emilio Sunfi. Le parti si conciliano nel senso che l'inquilina, cedendo al proprietario parte della casa, resterà nell'alloggio fino al 30 giugno 1925 col fitto mensile di L. 200 a partire dal 1.o luglio 1924.

— Zoccolari Rina contro Vau Mazia. Per sentenza la Commissione concede all'inquilina la proroga dell'affitto a 30 giugno 1925 con la pigione mensile di L. 150 a partire dal 1.o luglio 1924.

— Michelutti Margherita ved. Irognolo contro Pittoritto Innocente. Per sentenza la sig.a ha prorogata la locazione con l'affitto mensile di L. 100.

— Bassi Giacomo contro don Giuseppe Gross e contro don Angelo Tonutti. Per accordo intervenuto fra le parti, l'inquilino resterà nella casa fino al 30 giugno 1925 con la pigione mensile di L. 130 a decorrere dal 1.o luglio 1924.

— Zeloi Valentina-Basso contro Savino dott. Chiano. L'inquilino resterà nella casa fino a tutto giugno 1925 col fitto mensile di L. 140.

— Egeo Morgante contro Provvisionato Donato. Per accordo intervenuto fra le parti l'inquilino ha la proroga fino al 31 dicembre 1924.

— Orlando Giuseppe contro Schiavi avv. Gino. La Commissione farà un accesso nella casa.

— Fantini Giuseppe contro lo stesso avv. Schiavi. Le parti si accordano con la proroga dell'affitto e la pigione mensile di L. 200 a partire dal 1. luglio 1924.

Per i ferrovieri ex-Combattenti

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti, nella seduta del 13 corrente, ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Ettore Mora a nome del Gruppo Ferrovieri:

« I Ferrovieri ex Combattenti di Udine, avventizi o provvisori, sistemandi con R. D. 2442, avendo deliberato di dare il loro incondizionato appoggio alla azione iniziata in altre sedi d'Italia per la giusta e doverosa liquidazione degli arretrati loro spettanti, in seguito alla retroattività della loro sistemazione; fanno appello al Comitato Nazionale dell'Associazione ed al loro rappresentanti presso il Compartimento e la Direzione Generale, affinchè si ottenga la abrogazione del provvedimento (art. 17 del R. D. 2442) che nega loro ogni diritto ai compensi già maturati in base alla loro anzianità, ossia dalla data di nomina in prova a tutto il 1° marzo 1924. Ritenendo con ciò di non accampare pretese, ma di chiedere solo quanto loro spetta di diritto, fanno presente che il beneficio realizzabile varrebbe solo in parte a compensare lo stato di inferiorità morale e materiale in cui essi si trovano rispetto ai colleghi che non fecero la guerra, e non sarebbe che il riconoscimento di una parte delle promesse fatte dal Governo Nazionale ai combattenti in genere. Attendono quindi con fiducia che i loro desideri vengano senz'altro accolti per sanzionare i giusti diritti ».

La classifica definitiva per la premiazione della Corsa automobil. Coppa XXIV maggio

Con sensibile ritardo dovuto ad un reclamo sporto dopo la corsa, in merito al quale si dovette attendere il giudizio della Commissione sportiva dell'Automobile Club d'Italia, solo oggi ci è possibile dare la classifica definitiva della Corsa:

I° assoluto - Signora Vittoria Simonetti — Coppa XXIV Maggio.

II° ex aequo - Signor Leone Bastianello — Porta sigarette d'oro, dono delle signore udinesi.

III° ex aequo - Signor Eugenio Calligaro — Cronografo d'oro da braccio, dono delle signore udinesi — IV° ex aequo - Signor De Puppi conte Valfredo — Medaglia d'oro grande, dono dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine.

V° ex aequo - Signor dott. Filotimo Danieli — Medaglia d'oro grande del Comitato.

VI° ex aequo - Signor dott. avv. Emilio Ricchetti — Medaglia d'oro grande del Comitato.

VII° ex aequo - Signor Capitano cav. Leopoldo Venturi — Medaglia d'oro grande del Comitato.

VIII° ex aequo - Signor ing. Zaccaria Zancanaro — Medaglia d'oro grande del Comitato.

IX° ex aequo - Signor Carlo Strasser — Medaglia d'oro grande del Comitato.

X° ex aequo - Signor Carlo Finati — Medaglia d'oro grande del Comitato.

XI° ex aequo - Signor Francesco Pelizzo — Medaglia d'oro grande del Comitato.

PREMI DI CATEGORIA.

I° Categoria.

I° - Signora Vittoria Simonetti, con macchina « Amilcar » — Medaglia d'oro dell'Associazione Commercianti ed Industriali di Udine; medaglia d'oro della Camera di Commercio di Udine per la macchina di minor cilindrata meglio classificata; sveglia da viaggio della città di Cormons.

II° Categoria.

I° - Signor Leone Bastianello, con macchina « Fiat 501 S. » — Medaglia d'oro della città di Latisana; Coppa della città di Cividale.

II° - Signor Eugenio Calligaro, con macchina « O. M. » — Medaglia d'oro media del Comitato.

III° - Signor De Puppi conte Valfredo, con macchina « O. M. » — Medaglia d'oro piccola del Comitato.

IV° - Signor dott. Filotimo Danieli, con macchina « O. M. » — Medaglia d'argento della città di Tarvisio.

III° Categoria.

I° - Signor dott. avv. Emilio Ricchetti, con macchina « Bianchi 18 » — Medaglia d'oro grande del Comitato e Coppa della Città di Gorizia.

IV° Categoria.

I° - Signor Capitano cav. Leopoldo Venturi, con macchina « Lambda » — Medaglia d'oro grande della città di Portogruaro e Coppa della città di Pordenone.

II° - Signor ing. Zaccaria Zancanaro, con macchina « Lambda » — Medaglia d'oro media del Comitato.

III° - Signor Carlo Strasser, con macchina « Ceirano » — Medaglia d'oro piccola del Comitato.

IV° - Signor Carlo Finati, con macchina « Spa 23 Sport » — Medaglia di argento di S. Giorgio di Nogaro.

V° Categoria.

I° - Signor Francesco Pelizzo, con macchina « Alfa Romeo » — Bottoni d'oro da polso della città di Palmanova.

PREMI CONDIZIONATI.

Signor Leone Bastianello — Penna stilografica d'oro e matita d'oro, dono della città di Casarsa al friulano meglio classificato.

Signor dott. avv. Emilio Ricchetti — Coppa d'argento Pirelli al miglior classificato con pneumatici Pirelli.

Signor Capitano cav. Leopoldo Venturi — Coppa Radio (della fabbrica di candele Radio di Cervignano) per il miglior classificato con candele Radio; 2 latte Rapid-Oil delle Raffinerie Triestine al miglior classificato col suddetto lubrificante.

Bollettino militare

I seguenti Tenenti di Complemento, arma di Fanteria, sono nominati Tenenti in S. A. P. colla destinazione controindicata: Bidinost Marcello, 9° Regg. Alpini — Cuccaro Antonio, 1° Regg. Fanteria — Confalonieri Francesco, 8° Regg. Alpini — D'Alessandro Carlo, 3° Regg. Alpini — Del Zoppo Pietro, 23° Regg. Fanteria — Galifi Attilio, 9° Reggimento Alpini — Lagorio Lorenzo, 23° Regg. Fanteria — Lanzetta Domenico, 24° Regg. Fanteria — Pellegrini Gino, 23° Regg. Fanteria — Piccirilli Carmine, 24° Regg. Fanteria — Ramaccini Luigi, 24° Regg. Fanteria — Romano Mario, 23° Regg. Fanteria — Solimbeni Roberto, 24° Regg. Fanteria.

Arma di Artiglieria: Tenente Mancini Francesco, destinato al 23° Reggimento Artiglieria da Campo.

Rochis cav. Luigi, Colonnello in p. a. s. Distretto Militare di Udine; lo stipendio è fissato in L. 17.000 dal 1° aprile del 1922.

Pirzio Piroli cav. Giuseppe, Tenente Colonnello in p. a. s. id. id.; lo stipendio è fissato in L. 16.000 dal 1° aprile del 1922.

De Matteis cav Oreste, Tenente Colonnello in p. a. s.; lo stipendio è fissato in L. 15.400 dal 1° aprile 1922.

Regio Liceo Scientifico di Udine

Esami di ammissione.

Si presentarono agli esami 51 candidati dei quali furono promossi:

Bandelj Federico — Buzzolini Valentino — Carnielli Camillo — Chioldi Mario — Cividini Omero — Dalla Pozza Arnaldo — Di Taranto Luigi — Flor Giacomo — Gaberschik Leopoldo — Gelfi Giovanni — Gregoratti Michele — Manfreda Andrea — Makuc Adolfo — Martinelli Giuseppe — Rossi Alberto — Rupel Rodolfo — Scaramelli Giuseppe — Valente Bonaventura — Zanchi Luigi.

Altri trenta furono ammessi a riparare a ottobre; due vennero respinti.

Dei privatisti presentatisi agli esami di idoneità alla III classe furono promossi: Benedetti Urbano — Brancovig Giovanni; cinque furono ammessi a riparare a ottobre e due vennero respinti.

L'ondata del caldo
(Tema d'obbligo)

Ogni anno quando l'afa canicolare scende sulla sudante umanità a guisa di cappa di piombo, togliendo il respiro e paralizzando ogni energia, il tema d'obbligo per il cronista è quello di parlare sul caldo. L'argomento è tutt'altro che refrigerante, perchè è proprio il caldo che impedisce qualsiasi... freddura.

Mentre si farnetica di seconde e di terze ondate (e il solo parlarne fa sussultare di sgomento migliaia e migliaia di pavide coscienze...), una prima ondata di calore è frattanto piombata terribile su di noi, senza tante premesse e complicazioni polemiche.

Chi non parla dell'ondata di caldo che ci opprime? Chi non la sente? Tutti ne parlano e tutti la sentono, anche i... sordi. Intendiamoci: tutti quelli che come noi sono trattenuti a forza dalle esigenze del quotidiano lavoro in città, e costretti a vivere ininterrottamente fra le non mai abbastanza citate, ed in questo caso... deplorate «quattro mura».

Chi può di questi tempi si dà alla campagna. Un picco montanino, un fresco e fiorito angolo di vallata od un lembo di spiaggia marina aperto a tutti i venti: e via! La città è lasciata senza nostalgia, senza rimpianti, con gioia. E la temperatura « possibile » è trovata.

Noi non ci rivolgiamo agli astronomi, agli astrologhi ed ai fabbricanti di almanacchi per sapere quanto tempo ancora dovremo deliziarci di questa canicola. I calcoli non ci sono mai stati troppo famigliari ed una equazione di ennesimo grado, la quale riuscisse a dimostrarci che il caldo deve restare stazionario, o decrescere od aumentare non farebbe che aggiungere il tormento delle cose che non si comprendono a quello delle cose che si sopportano.

Ciò premesso, e sono semplici considerazioni, veniamo a delle constatazioni di fatto, per quanto poco soddisfacenti.

Il bollettino meteorologico segnava ieri nella nostra città una temperatura massima di quasi 32 gradi, senza tener conto che in qualche punto meno felice di quello che serve ai « metereologisti » per i loro studi e per le loro constatazioni il caldo può essere molto più... piacevole. Del resto, se è vero il proverbio « mal comune mezzo gaudio » c'è da confortarsi che a Torino si raggiungono i 34 gradi, a Firenze i 35 e nei vari centri del Mezzogiorno sufficienti per la cottura al sole delle tradizionali uova sode.

Il che vuol dire che ieri faceva più fresco a... Tripoli (massima 27, minima 19) che non nelle città più vicine alle Alpi.

A detta di coloro che la sanno lunga di astronomia, l'eccesso di temperatura sarebbe stato ieri di circa 6°. Non è poco, tenuto conto che siamo a metà di luglio. Che accadrà in agosto? Si ricorderà che nel 1920, in agosto, si sono raggiunte temperature che sembravano allora favolose, ma se si confrontano a quelle di questi giorni, non suscitano davvero sgomento.

Ma in fatto di temperature massime, ci sono dati che fanno impazzire d'insolazione anche all'ombra. Leggete: 44,1 Catania, 11 agosto 1896; 41,8 Lecce, 1° agosto 1901; 42 Roma, 17 luglio 1841; 43,2 Foggia, 3 luglio 1897.

Abbiamo avuto ultimamente un succedersi di giornale non esageratamente caldo e sovente intercalate da pioggie, che cominciavano ad esasperare i contadini, perchè i campi avevano bisogno di sole. Ed ora questo dardeggia forse un po' troppo? Se persisterà si invocherà la pioggia, si innalzeranno preci perchè di lassù... si sia più prodighi di acqua. Mai soddisfatto il genere umano delle proprie condizioni!...

Il prof. Buckner di Berna, autore di una statistica meteorologica, afferma che il clima di Europa sarebbe melodicamente regolato da periodi di siccità e di grandi calori e da periodi di pioggia e di temperature basse. Il ciclo piovoso si sarebbe chiuso col 1915. Secondo questa legge della periodicità, gli anni caldi e secchi dovrebbero prolungarsi fino al 1935, con un massimo verso il 1926.

Per rispetto allo scienziato non gli mandiamo l'augurio che comunemente si manda all'astrologo, ma speriamo che la sua matematica sia una sua opinione.

Del resto bisogna riconoscere che le misure di precauzione per evitare i guai canicolari sono state prese ieri su larghissima scala. Sembra infatti che il consumo del ghiaccio sia raddoppiato, mentre nelle varie fabbriche di birra e di acque gasose si è lavorato a tutto... vapore per rinfrescare le arse ugole cittadine.

Il caldo ha imperversato ovunque, anche nella serata, quando già il sole se ne era andato da parecchie ore.

I promossi e i licenziati alla R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine ».

Sezione Industr. di R. Istituto Tecnico.

CORSO III. - Elenco degli alunni promossi negli esami della Sessione di luglio:

Cedolini Lodovico — Colussi Angelo — Falomo Lucio — Favero Luigi — Fornara Agostino — Maddalena Ateo — Menazzi Dario — Morassutti Leonardo — Mulloni Eugenio — Paludet Giacomo — Sburlino Marco — Treleani Cesare — Petri Pietro — Falomo Umberto.

CORSO IV. - Elenco degli alunni licenziati negli esami della sessione di luglio:

Andrighetto Luigi — Canciani Giovanni — Gabelli Luigi — Morteani Pietro — Muner Agostino — Pascoli Renato — Armellini Mario — Brunetti Celestino — Feruglio Faustino — Manganotti Antonio.

Sull'orario degli esercizi

Le corse al trotto che si svolgeranno prossimamente sulla pista del Polisportivo e la grande audizione del Mefistofele, che dopo tante vicissitudini, un gruppo di volonterosi ha finalmente assicurata, daranno certamente alla città nostra un periodo di animazione insolita, anche nelle ore più avanzate della notte, essendo, com'è noto, lo spettacolo lirico piuttosto lungo.

Sappiamo a questo proposito che la Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine sta attivamente interessandosi presso il signor Prefetto, perchè venga concessa agli esercizi cittadini una protrazione dell'orario di chiusura; non dubitiamo che anche in questo campo verrà agevolata da parte dell'Autorità la comodità del pubblico, che speriamo affluirà numeroso alla nostra città anche da altre limitrofe.

Il suicidio di un soldato del 2.o fanteria

Ieri mattina, poco dopo le ore 8, un tristissimo caso avvenne nella Caserma « Savorgnan », in via Aquileia.

Il soldato Edmondo Bertolasi, da Milano, della classe 1904, da tutti descritto per un ottimo giovane, si tolse la vita, sparandosi un colpo di fucile al polmone sinistro.

Si trovava solo nella camerata, essendosi annunciato come ammalato, mentre la sua Compagnia si era recata all'istruzione.

Il rumore prodotto dalla detonazione fece prontamente accorrere alcuni soldati, che lo trovarono disteso sulla sua branda, boccheggiante! Aveva legato il fucile alla branda stessa, appuntando la canna al cuore e facendo scattare il grilletto con un colpo del piede. Il proiettile però deviò ed entrò nel polmone sinistro.

Gli accorsi trasportarono il ferito all'Ospedale Militare, ove giunse in condizioni disperate. L'intervento dei sanitari a nulla giovò e alle ore 9.30 l'infelice cessava di vivere.

Nulla si sa sulle cause che trassero il Bertolasi al passo estremo.

Il padre dell'estinto è un nostro collega Pio Bertolasi, direttore della « Libertà » di Piacenza; a lui vadano le nostre condoglianze.

Festa popolare in Gervasutta

Un Comitato rionale ha organizzato un programma di festeggiamenti popolari che si svolgeranno domenica prossima in Gervasutta, fuori porta Grazzano.

Il programma comprende il tradizionale albero della cuccagna, una corsa di somarelli al galoppo per la quale è già assicurata la iscrizione del fior fiore dei corsieri cittadini e numerose altre sorprese sulle quali il Comitato mantiene per ora il più assoluto riserbo.

Naturalmente, alla sera, vi sarà gran ballo sul « brear » per non smentire la gioconda tradizione della sagra friulana.

Una gradita novità per le Signore

La premiata ditta in profumerie e articoli affini Antonio Longega di Venezia, ha introdotto nel ricco negozio della Filiale di Udine in piazza Vittorio Emanuele, una novità che troverà i più larghi e graditi consensi fra le nostre eleganti signore. Nei piani sovrastanti al negozio è stato in questi giorni ultimato e aperto al pubblico un completo impianto di « coiffeur de dames » con annesse sale di « toilettes », di manicure e pedicure, ecc. ecc.

Si tratta di cosa molto fine, sia per il buon gusto onde è allestita, sia per la modernità dei sistemi improntati fra altro ai più scrupolosi dettami dell'igiene. Dopo una elegante sala d'aspetto, abbiamo ammirato i camerini separati, veri e graziosi « budoirs » con un allestimento molto « chic ». Non manca anche il reparto per la lavorazione dei capelli. Tutti questi servizi, veramente degni di una grande città, sono sotto la direzione del maestro Guandalini che in quest'arte si è perfezionato a Parigi e che fu direttore del salone Monte a Bologna.

Le nostre signore saranno ben liete di questa inovazione, dovuta alla intelligente intraprendenza della Ditta Longega.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'italiana o fegato - Contorno. Sera: Pasta in brodo - Bistecche - Contorno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo). Francia 119,60 — Svizzera 423,10 — Londra 101.425 — America 23.265 — Berlino (marco oro) 5.55 — Vienna 0.0328 — Romania 10.10 — Belgio 105.75 — Spagna 309 — Praga 68.80 — Ungheria 0.0287 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.45.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.25.
Consolidato 5 per cento 97.25.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 16 luglio 1924: Corso medio 84.62 — Quotazioni singole: Trieste 85.50; Milano 84; Roma 85.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16,15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.05 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.0.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »